



REGOLAMENTO DIDATTICO

Scuola di Specializzazione	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
Area	Medica
Classe	Neuroscienze e scienze cliniche del comportamento

Art. 1 - Finalità

Il presente regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative, amministrative e di funzionamento della Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria infantile, afferente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Verona.

Art. 2 - Organi della Scuola

Sono organi della Scuola il Direttore e il Consiglio della Scuola.

Art. 3 - Direzione della Scuola

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 162/1982, la Direzione della Scuola è affidata ad un professore di ruolo o fuori ruolo del settore scientifico-disciplinare MED/39 NEUROPSICHIATRIA INFANTILE.

Il Direttore ha la responsabilità della Scuola; convoca il Consiglio e lo presiede. Ha nell'ambito della conduzione della Scuola le funzioni proprie dei Presidenti di Consiglio di Corso di Laurea.

Le modalità di elezione del Direttore sono disciplinate dal Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica e dalla normativa vigente in materia.

La sede della Direzione della Scuola è l'Unità Operativa di Neuropsichiatria infantile – Policlinico "G. B. Rossi" – Azienda Ospedaliera di Verona.

Art. 4 - Consiglio della Scuola

Il Consiglio della Scuola è composto da tutti i docenti della Scuola compresi gli eventuali docenti a contratto e da una rappresentanza di 3 specializzandi, eletti secondo quanto previsto dall'art. 99 del D.P.R. 382/1980.

Il Consiglio della Scuola ha competenze deliberative, propositive e consultive nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività formative della Scuola.

Il Consiglio della Scuola può istituire Commissioni per facilitare i processi di programmazione, coordinamento e valutazione delle attività formative e di tutorato.

Art. 5 - Corpo docente

Il corpo docente della Scuola è costituito da Professori di ruolo o fuori ruolo di I e II fascia, da Ricercatori Universitari e personale operante in strutture non universitarie, appartenente alla rete formativa della Scuola, nominato dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio della Scuola, ai sensi del DM 21 maggio 1998, n. 242.

Il corpo docente comprende almeno un Professore di ruolo o fuori ruolo nel settore scientifico-disciplinare di riferimento della tipologia della Scuola.

Il corpo docente della Scuola è determinato ai sensi della normativa vigente in materia.

Art. 6 - Obiettivi Formativi

La Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria infantile afferisce all'Area medica, Classe delle Neuroscienze e scienze cliniche del comportamento e si articola in 5 anni di corso.

Lo specialista in Neuropsichiatria Infantile deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e



professionali nel campo della semeiotica funzionale e strumentale, della metodologia clinica, dei trattamenti farmacologici, psicoterapici e riabilitativi per poter effettuare la presa in carico globale dei soggetti affetti da patologie neuropsichiatriche dell'età evolutiva (0-18 anni); deve conoscere le problematiche psicosociali delle malattie croniche dell'età evolutiva; deve aver acquisito conoscenza dei principi di tutela e promozione della salute mentale e di prevenzione delle malattie neuropsichiche e di lotta allo stigma nell'età evolutiva; deve aver conseguito una approfondita conoscenza sui rapporti fra patologie internistiche o chirurgiche e disturbi mentali e sulle problematiche relative alla psichiatria di consultazione e collegamento in età evolutiva.

Per il conseguimento del titolo di specialista, il medico in formazione deve acquisire 300 CFU complessivi.

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche derivanti dalle prove in itinere nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Ai sensi di quanto stabilito dal D.M. 1 agosto 2005 relativo al Riassetto delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria, al termine del corso di specializzazione lo studente consegue il diploma di specializzazione corredato dal Supplemento al Diploma rilasciato dalle Università ai sensi dell'art.11, comma 8, del D.M. n. 270/2004, che documenta l'intero percorso formativo svolto dallo specializzando e che indica le Attività elettive che hanno caratterizzato lo specifico percorso individuale.

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; la quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 CFU.

L'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente, determina l'articolazione delle attività formative preordinate al raggiungimento degli obiettivi utili a conseguire il titolo. Le attività sono a loro volta suddivise in ambiti omogenei di saperi, identificati dal Settori Scientifico Disciplinari.

Le attività formative e i relativi CFU sono così ripartiti:

- a) Attività di base a cui sono assegnati 5 CFU;
- b) Attività caratterizzanti a cui sono assegnati almeno 270;
- b.1) Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente a cui può essere assegnata una parte dei CFU dell'Ambito specifico della Scuola;
- c) Attività Affini, Integrative e Interdisciplinari a cui sono assegnati 5 CFU;
- d) Attività finalizzate alla prova finale a cui sono assegnati 15 CFU;
- e) Altre Attività a cui sono assegnati 5 CFU.

Il profilo specialistico, gli obiettivi formativi e i relativi percorsi didattici funzionali utili al conseguimento del titolo sono indicati nell'ordinamento didattico. L'ordinamento didattico e il relativo piano didattico con il quadro dettagliato delle attività formative, redatti ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270 e del D.M. 1 agosto 2005 e successive integrazioni e modificazioni sono riportati in appositi allegati facenti parte integrante del presente regolamento.

Art. 7 - Programmazione didattica

Il Consiglio della Scuola determina ogni anno le modalità di svolgimento delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione, ivi compresa la rotazione tra le strutture inserite nella rete formativa, nonché il numero minimo e la tipologia degli interventi pratici che essi devono aver personalmente eseguito per essere ammessi a sostenere la prova finale annuale, in conformità agli ordinamenti e regolamenti didattici di cui al comma 1, ed e agli accordi fra le università e le aziende



sanitarie di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.

La frequenza della scuola è obbligatoria per tutti gli iscritti. I medici in formazione sono obbligati a partecipare alle lezioni teoriche degli insegnamenti, ai seminari e ad ogni altra tipologia di attività didattica frontale previste dallo statuto della Scuola. Nel rispetto dei docenti coinvolti nell'attività didattica l'assenza alle lezioni, non motivata personalmente, sarà considerata ingiustificata e penalizzante nella valutazione finale. Tale obbligo va rispettato anche dagli studenti frequentanti le sedi esterne convenzionate, secondo quanto verrà specificatamente previsto dal calendario didattico. L'iter formativo dei medici iscritti alla Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria infantile dell'Università di Verona è basato sui seguenti presupposti organizzativi.

Nella struttura di sede i medici in formazione specialistica svolgeranno la loro attività formativa teorica e la maggior parte di quella pratica e saranno sottoposti alle verifiche previste ed alla prova finale per ottenere il Diploma di Specialista Neuropsichiatra Infantile. I medici in formazione specialistica frequenteranno per periodi definiti dal calendario della Scuola le strutture collegate, ove verranno a confronto con problematiche cliniche, metodologie di organizzazione dell'attività assistenziale specifica, problematiche socio-sanitarie diversi dalla struttura di sede, occasioni utili per allargare le proprie competenze durante il loro percorso formativo. Presso queste strutture la loro attività potrà essere tutorata, secondo i livelli di autonomia e responsabilità raggiunta da ogni medico in formazione. Presso le strutture complementari i medici specialisti in formazione seguiranno percorsi formativi al fine di acquisire sperimentando sotto la guida di un medico tutore esperienze in discipline proprie dell'ambito delle neuroscienze cliniche, caratterizzanti la specialità Neuropsichiatria Infantile e non praticate presso la struttura di sede.

Il programma generale di formazione della scuola di specializzazione è portato a conoscenza del medico all'inizio del periodo di formazione ed è aggiornato annualmente in relazione alle mutate necessità didattiche ed alle specifiche esigenze del programma di formazione del medico stesso.

Le attività didattiche della Scuola si articolano in :

- Lezioni frontali
- Seminari
- Altre attività (meetings clinici, meetings interdisciplinari, journal club, discussione di casi clinici, corsi di aggiornamento, riunioni scientifiche etc .)
- Apprendimento sul campo (attività professionalizzante)

Lezioni frontali:

- Sono lezioni ex cathedra, ciascuna di durata non superiore a 90 minuti, intese a proporre - da parte di un docente riconoscibile come esperto - la sintesi aggiornata su un argomento preciso e delimitato.
- I possibili argomenti di lezione sono modificabile nel tempo. Gli argomenti prescelti debbono essere trattati nell'arco dei 5 anni, peraltro senza un ordine prestabilito, e in linea di massima consentono un aggiornamento su tutti i principali temi della Neuropsichiatria Infantile.
- Includono la discussione collegiale con il docente dei casi clinici affidati al singolo specializzando;
- A completamento del monte ore complessivo destinato a ciascun insegnamento lo studente è tenuto, sotto la guida del proprio docente e/o del tutor / supervisore, alla ricerca bibliografica ed all'approfondimento culturale su specifici argomenti.
- Il programma generale di formazione della scuola di specializzazione è portato a conoscenza del medico all'inizio del periodo di formazione ed è aggiornato annualmente in relazione alle mutate necessità didattiche ed alle specifiche esigenze del programma di formazione del medico stesso.

Seminari.



Ogni medico in formazione è tenuto a partecipare a tutti i seminari che la scuola organizza e deve tenere personalmente almeno un seminario per anno accademico su un argomento scelto in accordo con il proprio tutor e/o supervisore. I seminari preparati dai discenti possono riguardare indifferentemente temi teorici o problemi pratici, a partire da casi clinici o da risultati di ricerca, finalizzati all'aggiornamento su problematiche diagnostiche o terapeutiche.

Altre attività formative obbligatorie facenti parte sia dell'attività formale che di quella professionalizzante

Si tratta di attività obbligatorie per tutti gli specializzandi e costituiscono elemento essenziale ed irrinunciabile per lo standard formativo. Esse sono organizzate in:

1- meeting clinici. Presentazione e discussione giornaliera, con l'intera équipe, dei casi clinici riguardanti pazienti ambulatoriali e/o ricoverati in reparto e/o presso day hospital. Il fine di tali meetings è di realizzare una valutazione multidisciplinare dei diversi casi clinici con i relativi percorsi diagnostico-terapeutici. Gli specializzandi sono tenuti a presentare i casi loro affidati, identificandone le problematiche, esponendo gli eventi osservati, riferendo sulle decisioni assunte, proponendo percorsi diagnostici ed approcci terapeutici, in funzione del grado di maturazione professionale e dell'anno di corso frequentato.

2- meetings interdisciplinari. Tutti i medici in formazione sono tenuti a partecipare ai meetings (su argomenti di neurofisiologia, psichiatria, psicopatologia, neuropsicologia, neuroradiologia- neurochirurgia, etc organizzati dalla Scuola o indicati dalla Scuola, di norma organizzati nel corso dell'anno.

3- journal club. Ha lo scopo di addestrare il medico in formazione alla lettura, analisi, interpretazione e discussione critica dei dati della letteratura scientifica. A tale ricaduta metodologica si aggiunge anche una certa attività di aggiornamento condiviso da tutti i medici in formazione, come esperienza intellettuale comune. La compresenza di medici in formazione di vari anni di corso facilita il tutoring tra gli stessi discenti in questa attività. Si tratta di un appuntamento pluriennale obbligatorio.

4- Partecipazione a Corsi di Aggiornamento e Congressi

La partecipazione dei medici in formazione a Corsi di Aggiornamento e Congressi fa parte integrante dell'iter formativo; la partecipazione dei diversi discenti viene annualmente programmata in accordo con i tutor ed il Direttore della Scuola, sulla base di criteri che includono la rilevanza degli argomenti, la qualità della manifestazione, il grado di formazione del medico in formazione e l'eventuale partecipazione attiva del medesimo.

Tali attività sono quindi computate come attività didattica a tutti gli effetti, salva la necessaria autorizzazione preventiva.

Art. 8 - Requisiti per l'accesso

L'ammissione dei medici in formazione alla Scuola di Specializzazione avviene in conformità alla normativa vigente recepita nel bando annuale di ammissione al primo anno delle Scuole di Specializzazione medico-chirurgiche.

Sulla base dei requisiti richiesti e di cui la Scuola è dotata, il numero degli iscrivibili al primo anno di corso è pari a 5.

Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale, stabilito di concerto tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e dalla successiva ripartizione dei posti tra le singole scuole.



L'Università può integrare i fondi ministeriali con finanziamenti sufficienti alla corresponsione degli importi previsti per i contratti di formazione specialistica per l'intera durata del corso, da iscrivere in bilancio, provenienti da donazioni e/o convenzioni con Enti pubblici, associazioni, fondazioni o persone giuridiche private, nell'ambito del numero complessivo degli iscrivibili previsti nello statuto/regolamento didattico delle singole Scuole di Specializzazione.

L'ammissione dei vincitori in base alla relativa graduatoria per le diverse tipologie di posti avviene nel rispetto del seguente ordine:

- a) posti ordinari con finanziamento ministeriale;
 - b) posti aggiuntivi finanziati dalla Regione;
 - c) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da istituzioni o enti pubblici;
 - d) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da persone fisiche o persone giuridiche private.
- L'ammissione a tutti i suddetti posti è comunque subordinata al regolare superamento della prova concorsuale e ad apposita autorizzazione ministeriale.

Il numero effettivo degli iscritti alla scuola non può superare il numero totale degli iscrivibili.

Art. 9 - Posti in soprannumero per personale medico di ruolo del Servizio Sanitario Nazionale

Il personale medico di ruolo in servizio in strutture sanitarie diverse da quelle inserite nella rete formativa è ammesso alla scuola secondo quanto stabilito dall'art. 35, comma 4, del D.Lgs. n. 368/1999) e dal bando annuale di ammissione alle Scuole di specializzazione medico-chirurgiche.

Tale personale dovrà produrre idonea documentazione dalla quale risulti che è assegnato ad una unità operativa nella quale svolge, a tempo pieno, un'attività corrispondente alla specializzazione prescelta.

Spetta comunque al Consiglio della Scuola, prima dell'inizio delle attività, verificare che sussistano le condizioni e i requisiti necessari per garantire che il medico in formazione possa sviluppare il percorso formativo pratico previsto dall'ordinamento della Scuola.

Le altre attività previste dalla Scuola dovranno essere svolte secondo quanto stabilito dal Consiglio della Scuola.

Per il conseguimento del titolo di specialista, i predetti medici in formazione devono aver comunque svolto un'attività formativa corrispondente a quella prescritta dagli ordinamenti didattici, dal presente regolamento e dalla normativa vigente, per i medici in formazione ammessi sui posti con contratto.

Art. 10 - Formazione nella rete formativa

Il medico in formazione svolge la propria attività formativa secondo le modalità previste dalla normativa vigente, sulla base di criteri stabiliti dal Consiglio della Scuola.

Ai fini di una completa e armonica formazione professionale il medico in formazione è tenuto a frequentare le diverse strutture, servizi, settori, attività in cui è articolata la singola Scuola con modalità e tempi di frequenza funzionali agli obiettivi formativi stabiliti dal Consiglio della Scuola.

Il periodo di frequenza del medico in formazione nella stessa Unità Operativa convenzionata, viene definito dal Consiglio della Scuola e comunque non può essere superiore alla metà della durata della Scuola di Specializzazione.

Art. 11 - Formazione fuori rete formativa

Il Consiglio della Scuola prevede la possibilità di svolgere parte della propria attività formativa presso strutture appartenenti a Paesi della Comunità Europea viene presa in considerazione e favorita, in accordo con la normativa vigente. In tali sedi è raccomandabile che il medico in formazione rinforzi non solo le sue competenze cliniche, ma venga coinvolto in programmi di studio e ricerca sia clinica che applicata. Medesima possibilità viene offerta anche a coloro che scelgono come luogo di temporanea formazione strutture al di fuori della Comunità Europea. Sulla base delle indicazioni contenute nel D.lgs. n. 275 del 1991 e nel successivo D.M. 88 del 1995



all'inizio di ciascun anno il Consiglio della Scuola programma le attività comuni e specifiche. Oltre all'attività di tirocinio, svolta in strutture universitarie ed ospedaliere convenzionate, il Consiglio della Scuola può autorizzare un periodo di frequenza all'estero, presso strutture e gruppi qualificati (sulla base di parametri oggettivi e del giudizio del Consiglio della Scuola, o nell'ambito di programmi promossi dall'Ateneo). Per ciascun medico in formazione è previsto un solo periodo di formazione all'estero, che non potrà superare i 18 mesi consecutivi. Considerato l'iter formativo previsto nella durata del corso, il periodo di frequenza all'estero dovrà essere svolta preferibilmente durante **il III, IV e V** anno. Le richieste dei medici in formazione devono essere corredate da una lettera di accettazione da parte del responsabile dell'unità dell'Istituzione ospite e da un programma delle attività in cui lo specializzando sarà coinvolto.

La medesima possibilità, ma per stages di durata non superiore a dodici mesi nell'arco degli anni di durata della scuola, viene offerta per frequentare strutture nazionali accreditate, sempre dopo delibera del Consiglio della Scuola.

La struttura italiana o estera presso cui il medico specialista in formazione si trasferirà temporaneamente deve garantire copertura assicurativa per tutto il periodo trascorso presso quella sede.

Il Direttore della Scuola si impegna a redigere una lettera di presentazione del medico in formazione di accompagnamento alla documentazione che egli dovrà allegare alla richiesta. La domanda per la frequenza all'estero dovrà essere presentata entro 6 mesi dalla data della prevista partenza.

L'attività svolta nelle strutture estere deve essere vagliata ed eventualmente riconosciuta dal Consiglio della Scuola, previa relazione finale del medico in formazione e presentazione della documentazione relativa a tale periodo. Il rientro in sede deve avvenire entro tre mesi dal termine dell'ultimo anno di frequenza della Scuola di Specializzazione, affinché il medico in formazione possa completare la stesura della sua tesi.

Art. 12 - Formazione e attività assistenziale

L'attività di tirocinio del medico in formazione specialistica si configura per tutta la durata del corso come attività formativa e non sostitutiva di quella del personale di ruolo, ospedaliero o universitario, e deve essere comprensiva della globalità delle attività svolte dal personale strutturato. Nello svolgimento delle attività assistenziali al medico in formazione sono attribuiti livelli crescenti di responsabilità e autonomia legati alla maturazione professionale **del singolo** e vincolate alle direttive ricevute dal Consiglio della Scuola.

La Scuola predispone un **libretto di formazione ed una scheda di valutazione** che permetta la registrazione precisa e puntuale delle attività formative del singolo allievo, accompagnate dalla valutazione del tutor: questi attesta e garantisce la capacità e qualità professionale dello specializzando attraverso una periodica valutazione. Le valutazioni del Tutor/Supervisore, visionate e validate dal responsabile della struttura di tirocinio (se non coincidente con il Tutor), sono oggetto di periodica supervisione del Direttore della Scuola, cui compete la valutazione globale delle capacità raggiunte dal medico specialista in formazione. Esse permettono l'attribuzione dei livelli di autonomia e responsabilità, che devono avvenire **in maniera nominale per ogni singolo medico in formazione**. Tale "idoneità" del medico specialista in formazione è temporanea e vincolata ad una verifica periodica, di norma annuale, che permette la conferma di quanto attribuito al medico in formazione, o, in casi particolari, la revoca degli incarichi assistenziali attribuiti.

Per tutte le attività assistenziali il medico in formazione specialistica deve essere sempre garantito da un referente medico specialista della disciplina in oggetto della specializzazione (medico tutore), presente o reperibile in pronta disponibilità in rapporto ai livelli di responsabilità attribuiti; ciò come



doverosa tutela delle persone (utente e medico in formazione) e come momento essenziale per l'apprendimento.

Il medico specialista, quando reperibile, deve essere sempre raggiungibile telefonicamente o con il supporto di più moderne tecnologie (con eventuale disponibilità alla registrazione delle chiamate), deve essere presente entro trenta minuti in caso di chiamate per problemi urgenti e comunque condivide sempre con il medico in formazione la responsabilità sui pazienti per i quali è stato chiamato.

I turni di guardia, intesi come turni di dodici ore, non devono essere superiori a sei per mese.

Dopo il turno di guardia il medico in formazione ha diritto ad un turno di riposo analogamente a quanto avviene per il personale strutturato.

La partecipazione del medico in formazione specialistica alle attività sanitarie deve risultare dai registri o documenti delle stesse (cartelle cliniche, registro operatorio, ecc.).

L'attività di formazione avrà luogo sotto il diretto controllo di un medico referente (medico tutore), individuato tra lo staff operante nell'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile e di un medico supervisore nelle strutture complementari. I medici in formazione avranno anche come referente delle loro attività scientifica un docente della Scuola di riferimento per l'attività scientifica nella quale saranno impegnati e che sovrintenderà il lavoro oggetto della Tesi di Specializzazione (coordinatore didattico-scientifico). Il medico specialista in formazione imparerà ad affrontare sia sul piano cognitivo che su quello pratico applicativo il sapere neurologico, secondo uno schema di insegnamento deliberato dal Consiglio della Scuola. Coerentemente con i progressi conseguiti nell'attività professionale, il medico specialista in formazione acquisirà livelli di responsabilità nei compiti assistenziali fino all'assunzione di completa autonomia decisionale alla fine del corso di specializzazione. L'attività professionalizzante del medico specialista in formazione si svolge sotto il controllo di un medico specialista con funzioni di tutore (vedi articolo 13).

Per l'insegnamento di specifiche attività professionalizzanti potranno essere utilizzati personale medico appartenente anche ad altri settori scientifico-disciplinari, personale laureato in altre discipline, personale tecnico e/o infermieristico – supervisori.

L'attività di didattica pratica del medico specialista in formazione consisterà nel suo addestramento professionale nelle corsie di degenza dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile e delle altre Unità Operative ospitanti pazienti gestiti direttamente od in consulenza dagli operatori sanitari della medesima Unità, nell'attività di Day Hospital della Neuropsichiatria Infantile, presso gli ambulatori dedicati alla attività di Neuropsichiatria Infantile; questa attività ha lo scopo di arricchire quotidianamente l'esperienza del medico in formazione, fino al raggiungimento di una completa autonomia di gestione. A tal fine il medico specialista in formazione opererà sotto il controllo del medico tutore cui è stato assegnato.

Egli imparerà a compilare le cartelle cliniche, a discutere anamnesi ed esame obiettivo e si impratichirà dei fondamenti del metodo clinico che sottende alla formulazione della diagnosi, avviandosi progressivamente ad una graduale assunzione di responsabilità nei compiti assistenziali. Il medico specialista in formazione dovrà altresì imparare a conoscere indicazioni e limiti degli esami strumentali, ed a riconoscerne per ognuno di essi specificità e sensibilità.

L'addestramento deve portare all'acquisizione delle seguenti competenze:

- presentarsi alla famiglia del paziente ed al paziente e metterli a loro agio comprendendo le motivazioni che hanno condotto alla richiesta di consultazione od al ricovero.
- Analizzare la richiesta dell'eventuale sanitario inviante e la coerenza tra questa e le motivazioni della famiglia.



- Analizzare e sintetizzare gli elementi salienti di un'eventuale documentazione disponibile precedentemente al ricovero/consultazione al fine di programmare il medesimo e gli accertamenti di massima da programmare.
- Raccogliere dalla famiglia e dal paziente se possibile una anamnesi completa ed accurata in occasione del ricovero/consultazione sapendone sintetizzare gli elementi salienti.
- Eseguire un esame obiettivo generale ed una valutazione neurologica e psichica evidenziandone eventuali segni e sintomi di possibile, probabile o certo significato patologico.
- Considerare alla luce dei dati raccolti il momento di possibile insorgenza della patologia e quindi le diverse ipotesi diagnostiche in ordine decrescente di probabilità.
- Compilare una lista di richieste di accertamenti e di consulenze secondo un ordine temporale razionale.
- Sapere illustrare e possibilmente condividere il percorso diagnostico scelto con la famiglia/paziente, ottenendone quindi il consenso.
- Compilare la cartella clinica. Conoscere i tests indispensabili alla valutazione dello sviluppo psicomotorio.
- Conoscere i principi di base necessari alla comprensione dell'insieme dei principali accertamenti neurofisiologici e sapere eseguire una registrazione EEG.
- Compilare il referto medico.
- Pianificare la terapia delle principali malattie.
- Eseguire il monitoraggio corretto ed essenziale di una terapia.
- Conoscenza approfondita dello sviluppo neuropsichico normale e patologico e delle variabili biologiche, famigliari e sociali che possono condizionarlo.
- Acquisizione delle conoscenze e competenze per l'inquadramento eziopatogenetico e diagnostico-nosografico in neurologia, neuropsicologia clinica e psicopatologia clinica dello sviluppo.
- Conoscenza delle basi metodologiche per l'intervento preventivo e clinico, diagnostico e terapeutico (farmacologico, psicoterapico, riabilitativo)
- Conoscenza dei modelli per la prevenzione in età evolutiva dei disturbi neuropsichiatrici del bambino, dell'adolescente e dell'adulto.
- Conoscenza di tutte le patologie neuropsichiatriche del bambino e dell'adolescente, nella loro patomorfosi evolutiva.
- Acquisizione delle conoscenze e competenze per l'inquadramento eziopatogenetico e diagnostico-nosografico dei disturbi psichiatrici ad inizio nell'età evolutiva e delle basi metodologiche per l'intervento preventivo e clinico.
- Acquisizione delle conoscenze necessarie all'approccio diagnostico-terapeutico delle condizioni di disturbo neurologico e psichico ad esordio acuto.
- Conoscenza dei quadri neurofisiologici, neuropsicologici e di neuro immagine delle patologie neuropsichiatriche a comparsa nell'infanzia e nell'adolescenza.
- Conoscenza delle possibili cause genetiche dei diversi disturbi neurologici e psichiatrici e degli accertamenti effettuabili.
- Acquisizione delle conoscenze teoriche e tecniche per effettuare l'analisi neuropsicologica del bambino e dell'adolescente.
- Acquisizione delle competenze metodologiche e tecniche per l'intervento terapeutico neurofarmacologico e psico-farmacologico.
- Acquisizione delle competenze necessarie per la selezione dei soggetti suscettibili di eventuale trattamento chirurgico.
- Acquisizione delle competenze per la presa in carico riabilitativa neurologica, neuropsicologica, psichiatrica in età evolutiva (formulazione di linee e di programmi riabilitativi, controllo dell'evoluzione dei programmi).



- Conoscenze teoriche generali e competenze tecniche per i trattamenti psicoterapici.
- Acquisizione delle competenze tecniche e metodologiche indispensabili per affrontare e trattare le situazioni di crisi pre- adolescenziale e adolescenziale e di psichiatria di consultazione e collegamento in età evolutiva.
- Conoscenze relative al rapporto medico-paziente-genitori.
- Acquisizione di competenze di psichiatria sociale dell'età evolutiva con conoscenza dei correlati sociali delle malattie mentali dell'infanzia e dell'adolescenza.
- Conoscenza delle diverse metodiche riabilitative e risocializzanti in età evolutiva.
- Acquisizione delle competenze necessarie alla comunicazione diagnostica.
- Acquisizione delle competenze necessarie alla comunicazione al medico di famiglia della diagnosi/terapia e programma di presa in carico.
- Acquisizione delle competenze per la presa in carico globale (soggetto, famiglia, scuola) del paziente con patologia neuropsichiatrica in età evolutiva.
- Conoscenze per l'attuazione di interventi preventivi diagnostici e riabilitativi in modo da favorire l'integrazione sociale del soggetto disabile.
- Acquisizione delle competenze necessarie alla sintesi e stoccaggio dei dati eziopatogenetici, clinici, strutturali, etc... necessari alla realizzazione della ricerca clinica.

Al termine del V anno di corso tutti gli specialisti in formazione dovranno aver acquisito l'insieme delle competenze su esposte e raggiunto gli obiettivi della Scuola di Specializzazione di Neuropsichiatria Infantile. Tuttavia l'acquisizione delle diverse competenze avverrà in maniera differenziata nei diversi specialisti in formazione a seconda dello specifico percorso che ciascuno avrà seguito.

All'interno del percorso è infatti prevista l'esistenza di diversi settori costituiti dai seguenti ambiti: fisiopatologia e clinica dello sviluppo, neurologia e neurofisiologia clinica, psicopatologia infantile, neuropsicologia dello sviluppo.

Ne consegue che il medico in formazione potrà raggiungere un grado di autonomia differenziato nei diversi ambiti e che l'attività potrà essere di tipo tutelata e protetta più precocemente per il singolo specialista in formazione in un ambito piuttosto che in altri come conseguenza del fatto che le competenze saranno acquisite in maniera temporalmente diversificata e con modalità differenziate.

Art. 13 - Tutor e altre figure di riferimento

Il **tutor** è un medico specialista, della disciplina oggetto della specializzazione, che opera in qualità di dirigente medico o titolare di contratto nelle varie unità operative assistenziali dove ruotano i medici in formazione al quale è affidata la responsabilità finale della cura dei pazienti.

Il ruolo di tutor viene affidato annualmente dal Consiglio della Scuola e implica la conoscenza da parte del tutor del funzionamento globale della stessa. Un medico tutore può essere rinominato dopo una valutazione da parte del Consiglio della Scuola delle competenze dimostrate nella guida dei percorsi formativi dei medici in formazione, utilizzando indicatori di profitto che terranno conto del livello di competenza acquisito dai discenti e dell'attività scientifiche di ricerca promosse oltre che della correttezza e completezza dei report. Per i tutor operanti nelle sedi collegate e complementari verranno prese in considerazione le valutazioni

I tutor sono designati sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa.

Il numero di medici in formazione specialistica per tutor non può essere superiore a tre.

Il Consiglio della Scuola adotta adeguati strumenti per la valutazione dei tutor.

Sono compiti principali del tutor:

- cooperare con il Direttore dell'Unità Operativa nella realizzazione dei compiti formativi e didattici interagendo in prima persona con il medico in formazione;



- essere di riferimento allo specializzando per tutte le attività cliniche e gli atti medici, svolgendo attività di supervisione in relazione ai livelli di autonomia attribuiti;
- concorrere al processo di valutazione dello specializzando;
- coordinare i supervisori, dove previsti.

Il medico tutore sovrintende l'attività pratica del medico specialista in formazione, con livelli di interventi differenziati a seconda del livello di formazione, di autonomia e responsabilità raggiunta dal medico in formazione, dalla situazione in cui la sua azione si realizza. Presso la struttura di sede e le strutture collegate, durante il primo periodo di formazione il medico tutore istruirà il medico in formazione specialistica sulla corretta esecuzione di attività elementari, quali la compilazione della cartella clinica e la corretta esecuzione dell'esame neurologico, l'indicazione degli approcci diagnostici, l'esecuzione di manovre strumentali. Successivamente monitorerà l'esecuzione del lavoro diagnostico clinico e strumentale e le decisioni terapeutiche prese dai medici in formazione. Garantisce inoltre tutela all'operato del medico in formazione specialistica durante lo svolgimento dell'attività ambulatoriale specialistica ivi compresa l'attività di consulenza.

Presso le strutture complementari il medico tutore svolge funzione di guida ed insegnamento delle metodologie, delle tecniche usate e nella lettura dei risultati ottenuti nelle specifiche realtà nelle quali si viene temporaneamente a trovare il medico specialista in formazione.

Il Consiglio della Scuola adotta adeguati strumenti per la valutazione dei tutor.

Accanto alla figura del tutor vi possono essere altre figure di riferimento quali il supervisore e il responsabile di sede.

Il *supervisore* è di norma un professionista strutturato, non necessariamente medico, con competenza specifica su un ambito assistenziale, che segue anche per periodi di tempo limitati i medici in formazione nei percorsi di formazione sul campo, in accordo con le indicazioni del Consiglio della Scuola ed è tenuto a valutazioni degli stessi secondo quanto previsto per i tutori.

Il *responsabile di sede* è di norma un Dirigente apicale dell'area specifica della scuola individuato dal Consiglio della Scuola nell'ambito della struttura collegata o complementare; ad esso compete il coordinamento delle attività dei tutor.

Le proposte dei nominativi dei tutori, dei responsabili di sede e dei supervisori vengono approvate dal Consiglio della Scuola, in concomitanza, di norma, alla nomina annuale dei docenti nell'ambito della formulazione degli organigrammi; è prevista la periodica proposizione di incontri formativi ed organizzativi con i tutor al fine di armonizzarne le attività di tutorato e le modalità di articolazione dello stesso.

I tutor, i responsabili di sede ed i supervisori possono partecipare, su invito del Direttore, al Consiglio della Scuola ma non hanno diritto di voto.

Art. 14 - Registrazione delle attività formative

I medici in formazione sono tenuti alla compilazione di un apposito libretto personale di formazione, dove devono riportare dettagliatamente il numero e la tipologia degli atti e degli interventi, che devono essere certificati dal responsabile della struttura presso cui il medico ha svolto la sua formazione.

Il Direttore della Scuola, al termine di ogni anno di corso, verifica la compilazione del libretto e la congruità alle attività svolte con quelle previste dal piano individuale di formazione definito all'inizio dell'anno accademico e controfirma il libretto.

Il libretto può essere redatto su supporti informatizzati.

Art. 15 - Frequenza

L'impegno orario richiesto per la formazione specialistica è pari a quello previsto per il personale medico del SSN a tempo pieno, comprensivo delle attività assistenziali e di didattica formale.

Il medico in formazione specialistica deve svolgere un programma settimanale che si articola, di norma, su sei giorni su sette. Nello svolgimento di tutte le attività di tirocinio, il medico in



formazione specialistica è tenuto ad esibire un tesserino identificativo, analogamente al personale strutturato.

Art. 16 - Modalità di rilevazione delle presenze

Sono previsti idonei sistemi di controllo dell'orario.

L'accertamento dell'orario spetta al Responsabile dell'Unità Operativa in cui il medico in formazione specialistica opera.

Il Direttore della Scuola acquisisce l'attestato di regolare frequenza del medico in formazione specialistica da parte del Responsabile dell'Unità Operativa.

Art. 17 - Assenze per malattia

Le assenze per malattia e gravidanza determinano la sospensione della formazione quando siano di durata superiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi.

In caso di malattia, indipendentemente dalla sua durata, il medico in formazione specialistica è tenuto ad avvisare immediatamente la Direzione della Scuola e a presentare, entro il giorno successivo a quello in cui ha avuto inizio l'assenza, il relativo certificato medico alla Direzione stessa. Il certificato potrà essere inviato tramite telefax o consegnato da altra persona a ciò delegata.

La comunicazione deve essere data dall'inizio dell'assenza, nel caso in cui dal certificato medico risulti da subito una prognosi superiore ai quaranta giorni.

Al fine del superamento del periodo di comporta (1 anno) sono computati anche i periodi di malattia che non hanno, per loro durata, comportato la sospensione della formazione specialistica e i giorni non lavorativi.

Art. 18 - Assenze legate alla tutela della gravidanza e della maternità

La specializzanda è tenuta a comunicare immediatamente il suo stato di gravidanza alla Direzione della Scuola e al responsabile della struttura nella quale svolge la formazione, affinché possano essere adottate le misure di sicurezza e protezione che fossero necessarie a tutela della salute del nascituro.

Come per la malattia, eventuali assenze di durata inferiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi, dovute allo stato di gravidanza, che dovessero verificarsi nei primi sette mesi, non determinano sospensione della formazione.

La specializzanda è tenuta a sospendere la formazione per cinque mesi a partire dall'inizio dell'ottavo mese di gravidanza, salvo quanto disposto dalle norme in materia di radioprotezione e da altre specifiche norme in materia. La richiesta di sospensione deve essere presentata alla Direzione della Scuola e al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università, entro il quindicesimo giorno precedente alla data di inizio della sospensione stessa, unitamente al certificato del ginecologo attestante lo stato di gravidanza e la data presunta del parto.

La specializzanda ha la facoltà di proseguire la formazione per tutto l'ottavo mese di gravidanza, presentando apposita richiesta alla Direzione della Scuola e al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università. Alla richiesta dovranno essere allegate le certificazioni previste dalla legge nella quali viene attestato che tale opzione non arreca pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

In tal caso la sospensione avrà inizio un mese prima della data presunta del parto e avrà durata di almeno cinque mesi.

Decorso i cinque mesi di congedo per maternità, la specializzanda ha la facoltà di usufruire del congedo parentale consentito dal D. Lgs. n. 151/2001, prolungando il periodo della sospensione della formazione, previa comunicazione alla Direzione della Scuola e all'ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università con l'indicazione della data di ripresa della formazione.



La riduzione facoltativa dell'impegno orario richiesto per la formazione specialistica a causa di allattamento, a decorrere dal terzo mese fino al compimento di un anno del bambino, comporta una riduzione dell'impegno orario stesso di due ore giornaliere pari ad un terzo, che su nove mesi di attività, corrisponde a tre mesi di attività formativa non svolta e da recuperare, ovviamente, per poter essere ammessi all'esame finale. Per il suddetto periodo verranno corrisposti soltanto i due terzi della quota variabile prevista dal contratto. In questo caso il recupero dovrà essere svolto per un massimo di tre mesi e retribuito con il compenso completo come previsto dal contratto di formazione specialistica.

Art. 19 - Assenze giustificate

Ogni medico in formazione specialistica ha diritto a trenta giorni lavorativi complessivi di assenza per motivi personali, preventivamente autorizzati, nell'anno di pertinenza del contratto di formazione specialistica e che non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi. L'autorizzazione va richiesta alla Direzione della Scuola almeno sette giorni prima.

La partecipazione a convegni, congressi, corsi, seminari devono essere autorizzate dalla Direzione della Scuola che garantisce la loro inerenza all'iter formativo del medico in formazione specialistica. I periodi per tali attività non vanno computati nel periodo di trenta giorni di assenza giustificata di cui lo specializzando può usufruire.

Art. 20 - Assenze ingiustificate

Le prolungate assenze ingiustificate comportano la risoluzione del contratto. Viene definita prolungata assenza ingiustificata l'assenza non preventivamente autorizzata che superi i quindici giorni complessivi annui.

Le assenze ingiustificate che non comportino la risoluzione del contratto, che non superino cioè i quindici giorni complessivi annui, vanno recuperate al termine dell'anno di corso e comunque prima del passaggio all'anno successivo o dell'ammissione all'esame finale secondo le modalità fissate dal Consiglio della Scuola. L'intero periodo di assenza dovrà essere recuperato dal medico in formazione specialistica per un periodo (in termini di tempo, non di ore) pari a quello di assenza, non essendo possibile compattare l'effettiva attività dello specializzando in periodi di tempo inferiori all'anno.

Art. 21 - Recupero dei periodi di sospensione

I debiti formativi dovuti ai periodi di sospensione saranno recuperati al termine dell'anno di corso a cui è iscritto il medico in formazione specialistica. Il recupero delle sospensioni è comunque formazione a tutti gli effetti e dà diritto al pagamento completo del compenso previsto per il contratto di formazione (quota fissa più quota variabile).

L'ammissione all'anno di corso successivo, o all'esame di diploma, se il medico in formazione specialistica è iscritto all'ultimo anno, non sarà possibile fino a quando non sarà stato interamente recuperato il periodo (in termini di tempo, non di ore) di sospensione.

Gli esami, siano essi di profitto che di diploma, devono essere sempre effettuati dopo il completamento della formazione.

Durante il recupero dei periodi di sospensione l'assenza giustificata è un'evenienza e non un diritto.

Art. 22 - Trasferimento

Il trasferimento presso una Scuola di altra sede è possibile previo nulla osta da parte dei Rettori delle Università interessate e comunicazione in merito, da effettuarsi almeno tre mesi prima dell'inizio del nuovo anno accademico, al Direttore della Scuola di partenza e all'ufficio dell'amministrazione centrale. La motivazione che determina la richiesta di trasferimento deve essere seria e documentabile.



Il trasferimento in arrivo è possibile solo previa nulla osta della scuola ricevente e comunque con richiesta effettuata al competente ufficio dell'amministrazione centrale almeno tre mesi prima dell'inizio del nuovo anno accademico.

I trasferimenti possono avvenire solo previa ammissione all'anno successivo e pertanto non sono ammessi trasferimenti in corso d'anno.

Al Consiglio della Scuola compete la valutazione di eventuali richieste di riconoscimento di Crediti Formativi Universitari (CFU) acquisiti in percorsi formativi di altre Scuole di Specializzazione.

Art. 23 - Rinuncia

Il medico in formazione specialistica che intenda rinunciare alla formazione è tenuto a darne immediata comunicazione scritta al competente Ufficio dell'amministrazione centrale e alla Direzione della Scuola, indicando la data di cessazione dell'attività.

Art. 24 - Valutazione in itinere e passaggio all'anno successivo

Per ciascun medico in formazione sono previsti due gradi di valutazione, uno in itinere attraverso una scheda di valutazione compilata dal Tutor al termine di una specifica attività formativa professionalizzante (vedi allegato 4), l'altro attraverso un esame orale di profitto delle singole discipline previste dall'anno di corso di appartenenza, nelle sessioni stabilite dal calendario accademico.

Alla fine di ogni anno accademico i responsabili dei reparti e dei servizi dove il medico in formazione ha svolto le sue attività ed i docenti delle singole discipline esprimeranno una valutazione collegiale sull'operato, sul grado di preparazione acquisita, sulle capacità umane, sulle competenze professionali dimostrate, sui livelli di autonomia raggiunti. Il voto finale di ciascun anno di corso deriverà dalla sintesi dei giudizi del Tutor, della valutazione dell'attività svolta (vedi allegato precedente) e dal voto ottenuto all'esame di profitto, secondo i seguenti criteri:

- **Valutazione del Tutor/Supervisore 60%.**
- **Numero dei casi presi in carico e completezza della relativa documentazione 30%**
- **Esame di profitto annuale 10%**

Voto e giudizio positivo consentiranno al medico in formazione il passaggio all'anno successivo o l'ammissione alla prova finale. Tale giudizio complessivo, comunicato a ciascun studente nella sua articolazione, sarà lo strumento per l'attribuzione ai medici in formazione specialistica i livelli di responsabilità assistenziale.

Il mancato superamento dell'esame di profitto annuale comporta l'esclusione dalla Scuola, senza possibilità di ripetizione dell'anno di corso.

Quanto sopra, ai sensi dell'art. 37, comma 5 del D.Lgs. n.368/1999 che dispone la risoluzione del contratto di formazione nel caso di "mancato superamento delle prove stabilite per il corso di studi di ogni singola scuola di specializzazione".

La Scuola dovrà darne comunicazione, entro quindici giorni prima della conclusione delle attività annuali del medico in formazione, al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università al fine del proseguimento della carriera del medico in formazione.

Inoltre la Scuola dovrà dare informazione al medico in formazione e alla Direzione Ospedaliera, dell'Unità Operativa in cui i medici in formazione svolgono la loro attività dei livelli di responsabilità attribuita.

Art. 25 - Esame di diploma

Il medico in formazione dopo il completamento e superamento dell'ultimo anno di corso deve sostenere la prova finale nella sessione ordinaria prevista entro un mese dalla conclusione del corso. La Scuola garantisce almeno due sessioni straordinarie di esame finale per coloro che devono recuperare debiti formativi dovuti a sospensioni dell'attività formativa.



In caso di esito negativo, il medico in formazione può ripetere la prova una sola volta e nella sessione immediatamente successiva.

In caso di assenza all'esame finale il medico in formazione si considera giustificato nelle seguenti ipotesi:

- a) malattia;
- b) caso fortuito o forza maggiore.

In tali casi, il candidato interessato verrà ammesso alla sessione successiva previa presentazione di idonea documentazione, che verrà valutata dal Consiglio della Scuola.

In caso di assenza ingiustificata il candidato decade dal diritto di sostenere l'esame finale.

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche, nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Relatore delle tesi di diploma di specializzazione possono essere tutti i docenti titolari di insegnamento, che facciano parte del Consiglio della Scuola.

Le commissioni sono nominate dal Preside di Facoltà o su sua delega dai Presidenti dei Consigli delle Scuole e sono composte da non meno di cinque docenti facenti parte dei Consigli delle Scuole; possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni. Il presidente della commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

Ai fini del superamento dell'esame per il diploma di specializzazione è necessario conseguire il punteggio minimo di 42 punti. Il punteggio massimo è di 70 punti, ai quali può essere aggiunta la lode subordinatamente a risultati di particolare eccellenza raggiunti in rapporto con il livello del titolo e in seguito a valutazione unanime della commissione.

Il punteggio sarà attribuito in base a:

- Valutazioni annuali
- Partecipazione a protocolli di ricerca e ricerche cliniche
- Partecipazione attiva ad attività scientifiche
- Pubblicabilità (rivista con referenze) della tesi

Lo studente può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto, che avviene senza la presenza dello studente o di estranei.

Lo svolgimento dell'esame finale del medico in formazione è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Il tema della Tesi di Specializzazione sarà scelto dal medico in formazione in accordo con il Direttore della Scuola e con il Tutor ed eventuale altro responsabile del progetto di ricerca.

Previo accordo con il Direttore della Scuola e con il Docente della Disciplina prescelta il medico in formazione potrà svolgere attività di ricerca inerente la tesi e necessaria alla preparazione dell'elaborato presso altre Unità affini. Oggetto della Tesi potrà essere un argomento originale, oggetto di studio da parte del medico in formazione durante un suo periodo di studio espletato anche in altre sedi durante il suo periodo di formazione.

Art. 26 - Valutazione della qualità della didattica e del percorso di addestramento professionalizzante

La Scuola prevede forme di valutazione annuale delle attività formative (didattica frontale, attività di tirocinio nei diversi reparti, attività della Direzione, ecc..) da parte dei medici in formazione, secondo modalità stabilite dal Consiglio della Scuola.

Sarà responsabilità dell'Osservatorio per la formazione specialistica definire criteri e modalità di valutazione periodica dell'attività delle Scuole.

Art. 27 - Attività di sostituzione dei medici di medicina generale



L'attività di sostituzione dei medici di medicina generale, di guardia medica notturna e festiva e di guardia medica turistica, prevista dall'art. 19 comma 11 della L. 28 dicembre 2001, n. 448, può essere svolta esclusivamente al di fuori dell'orario di servizio e non deve interferire con le attività di tirocinio previste dalle singole scuole. Di tale eventuale attività deve essere data comunicazione al Consiglio della Scuola.

Art. 28 - Attività intramoenia

Le attività in libera professione intramoenia sono svolte secondo le modalità indicate dalle leggi statali e regionali e dallo specifico regolamento dell'azienda sanitaria dove il medico in formazione specialistica effettua l'attività.

Art. 29 - Norma generale

Agli specializzandi già iscritti alla Scuola alla data di entrata in vigore del presente regolamento è assicurata la conclusione del corso di specializzazione e il rilascio del relativo titolo secondo gli ordinamenti e regolamenti didattici vigenti in precedenza.

Art. 30 – Norma transitoria

In base a disposizione ministeriale per il corrente anno accademico 2008-2009:

- a. la direzione della nuova scuola è deliberata **per il primo anno** dalla Facoltà nell'ambito dei professori di I e II fascia dei SSD corrispondenti alla tipologia della scuola (vedi D.M. 1 agosto 2005);
- b. il nominato assume per un anno la carica di Coordinatore del Comitato ordinatore. Il Comitato ordinatore è deliberato dalla Facoltà ed è costituito da n. 6 componenti (oltre il Coordinatore) scelti tra i professori o ricercatori dei SSD corrispondenti alla tipologia della scuola e da almeno un professore, o ricercatore di uno degli altri SSD necessari per i requisiti minimi di docenza della scuola così come indicato nelle schede della proposta di istituzione. Non si può essere impegnati in più di un Comitato ordinatore;
- c. i direttori delle scuole del vecchio ordinamento restano in carica fino al completamento del ciclo didattico da parte degli specializzandi immatricolatisi nell'a.a 2007-08. In caso di cessazione dal ruolo o di dimissioni la direzione, su delibera della Facoltà, è assunta dal decano, o dal Coordinatore del Comitato ordinatore, o dal Direttore di una delle scuole ad esaurimento della medesima tipologia;
- d. la commissione giudicatrice del concorso, come disposto dal D.M. n. 172/2006, è costituita con decreto rettorale, su proposta della Facoltà. La Commissione è composta da n. 5 componenti fra cui il Coordinatore del Comitato ordinatore che la presiede, quale responsabile della direzione della scuola medesima.

Art. 31 - Disposizione finale

Per quanto non previsto nel presente regolamento si applica la normativa vigente in materia e il Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica.



ALLEGATI

- 1 - Statuto Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria infantile emanato con D.R. 30 settembre 1999, n. 10806, ai sensi della normativa previgente.
- 2 - Ordinamento Didattico della Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria infantile, ai sensi del D.M. 1 agosto 2005.
- 3 - Piano didattico e tabella di conformità
- 4 - Scheda di valutazione dei discenti da parte del tutor



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Funzione I Servizi Istituzionali

SR/

**Decreto n. 10825
del 30.09.1999**

IL RETTORE

- **VISTO** il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, emanato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;
- **VISTA** la Legge 2 maggio 1989, n. 168 – Istituzione del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica;
- **VISTA** la legge 18 novembre 1990, n. 341 – Riforma degli ordinamenti didattici universitari;
- **VISTA** la Tabella E relativa agli ordinamenti degli studi della Facoltà di Medicina e Chirurgia, allegata al Regolamento Didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 9922 del 15 ottobre 1998;
- **VISTE** le modifiche all'ordinamento didattico formulate dagli organi accademici di questo Ateneo;
- **VISTO** il parere favorevole espresso dal Consiglio Universitario Nazionale;

DECRETA

La tabella E del Regolamento Didattico d'Ateneo dell'Università degli Studi di Verona è modificata come di seguito specificato:

Articolo unico

Dopo l'art. 259 e con lo scorrimento degli articoli successivi, è modificato lo statuto della Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Art. 260

E' istituita la Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile presso l'Università degli Studi di Verona.

La Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 261



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della neuropsichiatria infantile, comprensivo degli aspetti neurologici, psichiatrici, neuropsicologici, psicoterapeutici e riabilitativi dell'infanzia.

Art. 262

La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Neuropsichiatria Infantile. Coloro che abbiano frequentato i tre anni della Scuola di specializzazione in pediatria possono essere ammessi al IV anno della Scuola di Neuropsichiatria Infantile.

Art. 263

Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 264

Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 del D. Lgs.vo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 265

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 5 (cinque) per ciascun anno di corso, per un totale di 25 (venticinque) specializzandi.

TABELLA A

Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari

AREA A. Generale e propedeutica

Obiettivo: acquisire le conoscenze di base relative ai fondamenti biologici e psicologici dello sviluppo indispensabili alla comprensione dei meccanismi eziopatogenetici delle malattie neurologiche e psichiatriche del bambino e dell'adolescente.

Settori: E04B Biologia molecolare; E05A Biochimica; E06A Fisiologia umana; E09A Anatomia umana; E09B Istologia ed embriologia; F01X Statistica medica; F03X Genetica medica; F06A Anatomia patologica; F07E Endocrinologia; F19A Pediatria generale e specialistica; F19B Neuropsichiatria infantile; F22B Medicina legale; M11E Psicologia clinica.

Area B. Diagnostica

Obiettivo: acquisire i mezzi e i sussidi diagnostici, anche strumentali, atti a rilevare le modificazioni anatomiche, biochimiche, neuroradiologiche e psicopatologiche che la malattia



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

neurologica o psichiatrica induce nel soggetto in età evolutiva e la metodologia per il loro utilizzo nella pratica clinica.

Settori: F04B Patologia clinica; F12A Neuroradiologia; F18X Diagnostica per immagini; F19B Neuropsichiatria infantile.

Area C. Neurologica

Obiettivo: acquisire l'inquadramento diagnostico-nosografico delle malattie neurologiche a comparsa nell'età evolutiva e le basi metodologiche per l'intervento preventivo e clinico: diagnostico, prognostico e terapeutico.

Settori: F11B Neurologia; F12B Neurochirurgia; F14X Oftalmologia; F15B Audiologia; F19A Pediatria generale e specialistica; F19B Neuropsichiatria infantile.

Area D. Psichiatrica

Obiettivi: acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per l'inquadramento diagnostico-nosografico dei disturbi psichiatrici a comparsa nell'età evolutiva e le basi metodologiche per l'intervento preventivo e clinico, integrato con le necessarie competenze in ordine all'intervento terapeutico e in particolare quello psicoterapico.

Settori: F11A Psichiatria; F19B Neuropsichiatria infantile.

Area E. Neuropsicologia clinica

Obiettivi: acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per effettuare l'analisi neuropsicologica intesa come analisi dei disturbi delle funzioni corticali superiori, dell'apprendimento, della motricità e del linguaggio del bambino e dell'adolescente al fine di attuare interventi preventivi, diagnostici, terapeutici e riabilitativi.

Settori: F19B Neuropsichiatria infantile.

TABELLA B

Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale deve aver superato gli esami annuali ed i tirocini ed aver condotto, con progressiva assunzione di autonomia professionale, i seguenti atti specialistici:

- a) effettuazione di un minimo di 200 osservazioni anamnestico cliniche comprendenti almeno 100 valutazioni neurologiche di soggetti di diverse età e con patologia diverse, comprese quelle diafasiche, dislessiche, disprattognosiche, etc.;
- b) valutazione del profilo neuromotorio in almeno 50 neonati e/o lattanti;
- c) almeno 50 osservazioni psicodinamiche nelle diverse fasce d'età;
- d) almeno 100 colloqui con i genitori;
- e) presa in carico psicoterapica di almeno tre soggetti, in diverse fasce d'età.

Lo specializzando deve inoltre aver pratica di:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

- f) somministrazione dei principali Test di sviluppo e di valutazione intellettuale;
- g) effettuazione di registrazioni EEG-Poligrafiche in veglia e sonno;
- h) esecuzione della puntura lombare in soggetti di diverse età.



Deve infine essere in grado di:

- i) interpretare i Test somministrati;
- l) refertare registrazioni EEG (100 registrazioni, con 40 referti personali);
- m) aver eseguito almeno 50 registrazioni elettromiografiche, (di cui 20 referti personali);
- n) conoscere i principi e la metodologia di esecuzione delle diverse indagini neuroradiologiche (ECO, TAC, RMN, ecc.).

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti clinici ed il relativo peso specifico.

IL RETTORE
(Prof. Mario Marigo)



Università degli Studi di VERONA

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA

Scuola di Neuropsichiatria infantile

Sede: Piazzale L.A. Scuro, 10 - Borgo Roma

37134 - VERONA (VR)

Tel: 045 8124232

Fax: 045 509103

Obiettivi Scuola

Lo specialista in Neuropsichiatria Infantile deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della semeiotica funzionale e strumentale, della metodologia clinica, dei trattamenti farmacologici, psicoterapici e riabilitativi per poter effettuare la presa in carico globale dei soggetti affetti da patologie neuro-psichiatriche dell'età evolutiva (0-18 anni); deve conoscere le problematiche psicosociali delle malattie croniche dell'età evolutiva; deve aver acquisito conoscenza dei principi di tutela e promozione della salute mentale e di prevenzione delle malattie neuro-psichiche e di lotta allo stigma nell'età evolutiva; deve aver conseguito una approfondita conoscenza sui rapporti fra patologie internistiche o chirurgiche e disturbi mentali e sulle problematiche relative alla psichiatria di consultazione e collegamento in età evolutiva.

Per la tipologia NEUROPSICHIATRIA INFANTILE (articolata in cinque anni di corso), gli obiettivi formativi sono i seguenti: obiettivi formativi generali: conoscenza dell'embriologia, biochimica, istologia, anatomia e fisiologia del sistema nervoso centrale, periferico e del muscolo e delle loro modificazioni fisiologiche nel corso dello sviluppo; dei fondamenti dell'analisi statistica; dell'epidemiologia e patogenesi delle malattie neuro-psichiatriche dell'età evolutiva; dei meccanismi di trasmissione genetica delle malattie d'interesse neuro-psichiatrico dell'età evolutiva; della psicofisiologia e dei meccanismi dell'evoluzione psicologica; dei correlati biochimici, fisiologici e neuroradiologici delle sindromi neuro-psichiatriche dell'età evolutiva; delle basi biologiche dell'azione dei neuro e psicofarmaci e degli aspetti medico-legali ed etici legati al loro utilizzo in età evolutiva;

obiettivi della formazione generale: conoscenze relative alle dimensioni storiche e concettuali delle patologie neuro-psichiatriche dell'età evolutiva;

obiettivi formativi della tipologia della scuola: conoscenza approfondita dello sviluppo neuropsichico normale e patologico e delle variabili biologiche, familiari e sociali che possono condizionarlo; acquisizione delle conoscenze e competenze per l'inquadramento eziopatogenetico e diagnostico-nosografico dei disturbi neuro-psichiatrici dell'età evolutiva e delle basi metodologiche per i relativi interventi preventivi e clinici, diagnostici e terapeutici (farmacologici, psicoterapici, riabilitativi); conoscenza dei modelli per la prevenzione in età evolutiva dei disturbi neuro-psichiatrici; conoscenza di tutte le patologie neuro-psichiatriche del bambino e dell'adolescente, nella loro patomorfosi evolutiva, per fasce d'età da 0 a 18 anni; acquisizione delle conoscenze teoriche e tecniche per la valutazione neuropsicologica dei disturbi delle funzioni corticali superiori e dell'apprendimento nel bambino e nell'adolescente e per l'attuazione di interventi preventivi, diagnostici, terapeutici e riabilitativi, anche per l'integrazione sociale di minori disabili; acquisizione delle competenze per la presa in carico riabilitativa neurologica, neuropsicologica e psichiatrica in età evolutiva con formulazione e monitoraggio di programmi riabilitativi; conoscenze teoriche generali e competenze tecniche per i trattamenti psicoterapici in età evolutiva; acquisizione delle competenze tecniche e metodologiche indispensabili per affrontare e trattare le situazioni di crisi preadolescenziale e adolescenziale e di psichiatria di consultazione e collegamento in età evolutiva; conoscenze relative al rapporto medico-paziente-genitori e alle problematiche riguardanti il consenso informato in età evolutiva; acquisizione di competenze di psichiatria sociale dell'età evolutiva con conoscenza dei correlati sociali delle malattie mentali e delle relative metodiche riabilitative e risocializzanti in età evolutiva; conoscenza dei quadri neurofisiologici, neuropsicologici e di neuroimmagine delle patologie neuro-psichiatriche dell'infanzia e dell'adolescenza; acquisizione delle competenze per la presa in carico globale (soggetto, famiglia, scuola) del paziente con patologia neuro-psichiatrica in età evolutiva; acquisizione di competenze metodologiche per la ricerca clinica ed epidemiologica in neuro-psichiatria dell'età evolutiva.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia:

- aver seguito almeno 100 soggetti nelle diverse fasce dell'età evolutiva (0-18 anni) con patologie neuro-psichiatriche, discutendo il percorso diagnostico-terapeutico con il personale della struttura clinica, con progressiva assunzione di autonomia decisionale;
- aver somministrato ed interpretato almeno 50 reattivi mentali in diverse fasce dell'età evolutiva;
- aver discusso direttamente con personale esperto almeno 50 esami di neuroimmagini delle principali patologie neuro-psichiatriche dell'infanzia e adolescenza;
- aver effettuato e/o discusso direttamente con personale esperto almeno 100 esami neurofisiologici inerenti le principali patologie neuro-psichiatriche dell'età evolutiva con progressiva assunzione di autonomia professionale;
- aver effettuato almeno 50 colloqui con genitori;
- aver partecipato alla formulazione di almeno 20 diagnosi funzionali di bambini con difficoltà scolastiche di origine neurologica, neuropsicologica o psicopatologica;
- aver preso in carico nell'intero quinquennio almeno 3 soggetti in psicoterapia con supervisione;
- aver seguito almeno 15 soggetti di diverse fasce d'età con programmi di riabilitazione neuro-psicomotoria, cognitiva e psichiatrica;
- aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 2 sperimentazioni cliniche controllate.

Le attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente utili all'acquisizione di specifiche ed avanzate conoscenze nell'ambito della tipologia Neuropsichiatria infantile sono: neurologia neonatale e del primo anno di vita; genetica e malattie degenerative neuro-psichiche dell'età evolutiva; neuro-psicofarmacologia dell'età evolutiva; tecniche di neuropsicologia clinica dell'età evolutiva; psichiatria di consultazione e collegamento dell'età evolutiva; psichiatria forense dell'età evolutiva; tecniche di psicoterapia individuale e di gruppo in età evolutiva; tecniche di riabilitazione neuro-psicomotoria e psichiatrica in età evolutiva.

Ordinamento

Attività formative di base - 5 CFU

Ambito	Settore
Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/09 Fisiologia
	BIO/10 Biochimica
	BIO/11 Biologia molecolare
	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica
	BIO/14 Farmacologia
	BIO/16 Anatomia umana
	BIO/17 Istologia
	MED/01 Statistica medica
	MED/03 Genetica medica
	MED/04 Patologia generale
	MED/08 Anatomia patologica

Attività caratterizzanti - 81 CFU

Ambito	Settore
Clinico generale	BIO/14 Farmacologia
	MED/03 Genetica medica
	MED/06 Oncologia medica
	MED/09 Medicina interna
	MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio
	MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare
	MED/12 Gastroenterologia

Ambito	Settore
	MED/13 Endocrinologia
	MED/14 Nefrologia
	MED/15 Malattie del sangue
	MED/16 Reumatologia
	MED/17 Malattie infettive
	MED/38 Pediatria generale e specialistica
	MED/42 Igiene generale e applicata
Clinico specialistico	M-PSI/01 Psicologia generale
	M-PSI/03 Psicometria
	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione
	M-PSI/08 Psicologia clinica
	MED/25 Psichiatria
	MED/26 Neurologia
	MED/34 Medicina fisica e riabilitativa
	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia
	MED/37 Neuroradiologia
	MED/39 Neuropsichiatria infantile
Diagnostico	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica
	MED/03 Genetica medica
	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica
	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia
	MED/37 Neuroradiologia
Emergenza e pronto soccorso	M-PSI/08 Psicologia clinica
	MED/09 Medicina interna
	MED/18 Chirurgia generale
	MED/25 Psichiatria
	MED/26 Neurologia
	MED/38 Pediatria generale e specialistica
	MED/39 Neuropsichiatria infantile
MED/41 Anestesiologia	

Attività caratterizzanti Specifiche della tipologia - 189 CFU

Ambito	Settore
Discipline specifiche della tipologia Neuropsichiatria infantile	MED/39 Neuropsichiatria infantile

Docenze del settore Specifico della tipologia

Settore	Docente	Qualifica	Facoltà	Settore Affine
MED/39 Neuropsichiatria infantile	Dalla Bernardina Bernardo	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
	Pajno Ferrara Franco	Associato	MEDICINA e CHIRURGIA	

Attività affini o integrative - 5 CFU	
Ambito	Settore
Discipline specialistiche per le tipologie della classe	MED/27 Neurochirurgia
	MED/30 Malattie apparato visivo
	MED/31 Otorinolaringoiatria
	MED/32 Audiologia
Sanità pubblica, management sanitario, statistica ed epidemiologia	MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative

Altre Attività formative	
Attività	Crediti
Per la prova finale	15
Altre	5

Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente - 45 CFU	
Ambito	Settore
Neuropsichiatria infantile	MED/25 Psichiatria
	MED/26 Neurologia
	MED/43 Medicina legale

Attività professionalizzanti - 210 CFU	
Ambito	Settore
Neuropsichiatria infantile	MED/34 Medicina fisica e riabilitativa
	MED/37 Neuroradiologia
	MED/39 Neuropsichiatria infantile



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA MEDICA - Classe delle Neuroscienze e Scienze cliniche del comportamento

Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria infantile

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
1	<i>fisiologia</i>	1		BIO/09 FISIOLOGIA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
1	<i>biochimica</i>	1		BIO/10 BIOCHIMICA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
1	<i>anatomia umana</i>	1		BIO/16 ANATOMIA UMANA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
1	<i>medicina interna</i>	1		MED/09 MEDICINA INTERNA	Clinico Generale	TRONCO COMUNE	B
1	<i>pediatria generale e specialistica</i>	1	15	MED/38 PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA	Clinico Generale	TRONCO COMUNE	B
1	<i>neuropsichiatria infantile</i>	5	34	MED/39 NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
1		1			ALTRE ATTIVITA'		E
TOTALE 1° ANNO		11	49				
		60					
2	<i>statistica medica</i>	1		MED/01 STATISTICA MEDICA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA MEDICA - Classe delle Neuroscienze e Scienze cliniche del comportamento

Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria infantile

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
2	<i>genetica medica</i>	1		MED/03 GENETICA MEDICA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
2	<i>farmacologia</i>	1		BIO/14 FARMACOLOGIA	Clinico Generale	TRONCO COMUNE	B
2	<i>endocrinologia</i>	1		MED/13 ENDOCRINOLOGIA	Clinico Generale	TRONCO COMUNE	B
2	<i>malattie infettive</i>	1		MED/17 MALATTIE INFETTIVE	Clinico Generale	TRONCO COMUNE	B
2	<i>pediatria generale e specialistica</i>		15	MED/38 PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA	Clinico Generale	TRONCO COMUNE	B
2	<i>psicologia clinica</i>	2		M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA	Clinico Specialistico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>diagnostica per immagini e radioterapia</i>	1		MED/36 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	Diagnostico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>neuroradiologia</i>	2		MED/37 NEURORADIOLOGIA	Diagnostico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>neuropsichiatria infantile</i>	2	32	MED/39 NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
2		1			ALTRE ATTIVITA'		E
TOTALE 2° ANNO		13	47				
		60					



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA MEDICA - Classe delle Neuroscienze e Scienze cliniche del comportamento

Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria infantile

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
3	<i>psicologia clinica</i>	1		M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA	Clinico Specialistico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>psichiatria</i>	2		MED/25 PSICHIATRIA	Clinico Specialistico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>neurologia</i>	2		MED/26 NEUROLOGIA	Clinico Specialistico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>medicina fisica e riabilitativa</i>	1	3	MED/34 MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	Clinico Specialistico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>neuropsichiatria infantile</i>	3	45	MED/39 NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
3	<i>malattie apparato visivo</i>	1		MED/30 MALATTIE APPARATO VISIVO	DISCIPLINE SPECIALISTICHE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE		C
3	<i>otorinolaringoiatria</i>	1		MED/31 OTORINOLARINGOIATRIA	DISCIPLINE SPECIALISTICHE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE		C
3		1			ALTRE ATTIVITA'		E
TOTALE 3° ANNO		12	48				
		60					



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA MEDICA - Classe delle Neuroscienze e Scienze cliniche del comportamento

Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria infantile

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
4	<i>neuropsichiatria infantile</i>	2		MED/39 NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	Clinico Specialistico	TRONCO COMUNE	B
4	<i>psichiatria</i>	1	9	MED/25 PSICHIATRIA	Emergenze e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
4	<i>neurologia</i>	1	9	MED/26 NEUROLOGIA	Emergenze e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
4	<i>neuropsichiatria infantile</i>	1	9	MED/39 NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	Emergenze e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
4	<i>neuropsichiatria infantile</i>	1	22	MED/39 NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
4	<i>medicina legale</i>	1		MED/43 MEDICINA LEGALE	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE NEUROSCIENZE:		B1
4	<i>neurochirurgia</i>	2		MED/27 NEUROCHIRURGIA	DISCIPLINE SPECIALISTICHE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE		C



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA MEDICA - Classe delle Neuroscienze e Scienze cliniche del comportamento

Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria infantile

PIANO DIDATTICO						
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
4	<i>scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiat</i>	1		MED/48 SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE NEURO-PSICHIATRICHE E RIABILITATIVE	SANITÀ PUBBLICA, MANAGEMENT SANITARIO, STATISTICA ED EPIDEMIOLOGIA	C
4		1			ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 4° ANNO		11	49			
		60				
5	<i>neuropsichiatria infantile</i>	11	33	MED/39 NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	B
5			15		PROVA FINALE	D
5		1			ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 5° ANNO		12	48			
		60				



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA MEDICA - Classe delle Neuroscienze e Scienze cliniche del comportamento

Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria infantile

TABELLA DI CONFORMITA'

TAF	AMBITI	CFU		CLASSE MINISTERIALE	
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO		
A	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	5	0	5	
B	TRONCO COMUNE	21	60	81*	
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	22	166	144	189
B1	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE NEUROSCIENZE: NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	1	0	45**	
	DISCIPLINE SPECIALISTICHE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE	5	0	5	
	SANITA' PUBBLICA, MANAGEMENT SANITARIO, STATISTICA ED EPIDEMIOLOGIA				
D	PROVA FINALE	0	15	15	
E	ALTRE ATTIVITA'	5		5	
TOTALE		59	241	300	
		300			



Allegato 4 – Scheda di valutazione

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

(*Direttore: Prof. Bernardo Della Bernardina*)

- Medico Specializzando in Formazione, Dott.
- Anno di corso anno/accademico
- Responsabile Unità Operativa
- Tutor/.....Supervisore.....
- Periodo di frequentazione

- 1) Capacità di relazione all'interno dell'equipe e con altri colleghi.
- 2) Puntualità ed assiduità sul lavoro
- 3) Affidabilità nei compiti assistenziali
- 4) Capacità e competenze professionali
- 5) Tempestività nell'esecuzione delle prestazioni assistenziali
- 6) Autonomia nei percorsi diagnostico-terapeutici
- 7) Capacità di relazione con famigliari valutata attraverso la richiesta di continuità assistenziale del paziente.
- 8) Partecipazione all'attività scientifica
- 9) Autonomia nell'attività di ricerca e nella partecipazione attiva agli eventi formativi e scientifici
- 10) Capacità di "tutoraggio" degli studenti e specialisti in formazione più giovane

VALUTAZIONE ATTIVITA' SVOLTA

Casi clinici: n. tipologia completezza